



A sinistra  
Marino Longoni,  
Marina  
Calderone,  
Rosario  
De Luca,  
Vincenzo  
Silvestri.  
A destra:  
Marino Longoni  
e Paolo Pennesi



Le anticipazioni ministeriali sul nuovo regime contabile al Forum ItaliaOggi - Consulenti del lavoro

# Libro unico, istituzione senza fretta

## I nuovi datori avranno a disposizione fino a 45 giorni di tempo

DI DANIELE CIRIOLI  
E VINCENZO SILVESTRI

**N**uovi chiarimenti in arrivo sul libro unico del lavoro. Per la sua istituzione, infatti, coincide con il termine per effettuare le registrazioni, cioè il giorno 16 del mese successivo. Inoltre, il termine di conservazione del libro, dimezzato da 10 a 5 anni, decorre «dall'ultima registrazione», vale a dire non prima della cessazione di ogni rapporto di lavoro oppure della chiusura definitiva dell'attività aziendale. Sono queste alcune delle anticipazioni di una prossima circolare ministeriale sul libro unico fornite dal direttore generale per l'attività ispettiva del ministero del lavoro, Paolo Pennesi, durante la trasmissione di Class Cnbc «Milano chiama Roma».

### La vigilanza cambia rotta

Quello che ha trovato d'accordo tutti gli intervenuti al dibattito (fra gli altri Marina Calderone, presidente dei consulenti del lavoro, e Rosario De Luca, presidente della Fondazione Studi del Cno) è il rilievo dato, in termini di semplificazione, alla gestione dei rapporti di lavoro che comporta anche un diverso approccio delle visite ispettive degli organi di vigilanza, i quali devono ora utilizzare il libro unico come strumento non di prova di un eventuale lavoro sommerso, ma della correttezza degli adempimenti contributivi, fiscali e contrattuali nei confronti dei lavoratori. Già con la prima circolare, la n. 20/2008 (su *ItaliaOggi* del 22 agosto), il ministero del lavoro ha spiegato che ora l'applicazione della maxi-sanzione per il lavoro nero è guidata dalla comunicazione d'instaurazione dei rapporti di lavoro (Co) e non più dall'iscrizione del lavoratore nella documentazione obbligatoria (prima si guardava sul libro matricola). A seguito dell'abrogazione del libro matricola e dell'obbligo d'iscrizione preventiva dei lavoratori occupati (prima di am-

Le anticipazioni	
<b>Istituzione del libro unico</b>	Il termine per istituire il libro unico coincide con il termine per effettuare le registrazioni: il giorno 16 del mese successivo
<b>Periodo transitorio</b>	Anche durante il periodo transitorio (come sarà a regime) è l'Inail l'unico referente per la vidimazione dei libri paga e del libro unico anche per i soggetti che prima si rivolgevano ad altri istituti (Inps e Ipsema)
<b>Prescrizione</b>	Il periodo di 5 anni per la conservazione del libro unico decorre dalla data di cessazione di ogni rapporto di lavoro o dell'attività aziendale

metterli al lavoro), ha spiegato il ministero, gli ispettori dovranno fondare l'accertamento solo ed esclusivamente sull'effettuazione delle comunicazioni preventive di instaurazione del rapporto di lavoro. In presenza di lavoratori per i quali manchi la Co e non vi sia alcuna scritturazione nel libro unico (negli altri libri obbligatori nella fase transitoria), né sia possibile rilevare da altri atti la volontà di non occultare i rapporti di lavoro, anche se qualificati diversamente rispetto all'attività svolta come appurata nell'ispezione, l'ispettore procederà alla contestazione della maxi-sanzione.

### La prescrizione

Un primo chiarimento concerne il tempo di conservazione del nuovo libro unico, una delle novità conseguenti alla deregolamentazione della contabilità del lavoro. La nuova disciplina ha dimezzato il tempo una volta previsto per i libri matricola e paga: il datore di lavoro (o i consulenti e gli altri professionisti) ha l'obbligo di conservare il libro unico «per la durata di 5 anni dalla data dell'ultima registrazione». L'Inail (nota protocollo n. 7095/2008 su *ItaliaOggi* del 12 settembre) ha attribuito al libro unico carattere «unitario, quanto a vidimazione, numerazione, registrazioni, tenuta e conservazione», senza possibilità di interruzione periodica. Ciò determina, inevitabilmente, che il libro resta «unico» dalla sua istituzione (con i primi rapporti di lavoro o con il passaggio al nuovo sistema) alla sua eliminazione

(possibile soltanto con la risoluzione di ogni rapporto di lavoro o con la cessazione dell'azienda). L'unitarietà, dunque, ha l'effetto di procrastinare indefinitamente l'avvio della prescrizione che, giocoforza, decorrerà dall'ultima registrazione, ossia dal momento in cui l'azienda non ha più lavoratori o cessa l'attività.

### Il periodo transitorio

Secondo chiarimento riguarda il periodo transitorio che terminerà il prossimo 16 gennaio, durante il quale, anziché istituire il nuovo libro unico, i datori di lavoro possono ancora tenere il libro paga, sebbene con le nuove e più semplici modalità. Le deroghe del periodo transitorio, tuttavia, non sono contemplate anche con riferimento agli enti preposti alla vidimazione dei libri: ora, unico referente è l'Inail. Ciò determina problemi per i datori di lavoro che, in base alle vecchie norme, vidimavano i registri presso altri istituti: un caso è quello dei datori di lavoro agricolo che si rivolgevano all'Inps. Cosa succede durante il periodo transitorio? A chi deve rivolgersi l'azienda agricola se ha bisogno di vidimare un libro paga? Il ministero precisa che



l'unico ente deputato a vidimare i libri è oggi l'Inail, anche nel caso del registro d'impresa per i lavoratori agricoli e dell'Ipsema per i lavoratori marittimi.

### L'istituzione del libro unico

Ultima e interessante precisazione è sul nuovo sistema sanzionatorio. Tra l'altro, l'azienda ha l'obbligo di esibire agli ispettori il nuovo libro unico e l'eventuale mancata istituzione è punita con la sanzione amministrativa. Il punto che bisogna capire è quando può dirsi verificata la mancata istituzione: al momento della costituzione del rapporto di lavoro o dell'azienda, oppure al momento in cui è possibile effettuare le registrazioni (cioè al giorno 16 del mese successivo)? La linea interpretativa del ministero è quella di far coincidere il momento dell'istituzione del libro unico con l'obbligo della registra-

zione nello stesso e, quindi, con il giorno 16 del mese successivo a quello di competenza. Per fare un esempio, con riferimento alle assunzioni effettuate il 1° settembre, il datore di lavoro potrà/dovrà istituire il libro unico entro il 16 ottobre.

### Ispezioni, si cambia

In arrivo una macro direttiva sulle ispezioni. Complice la riforma del lavoro e le sue semplificazioni, infatti, il ministero del lavoro ha deciso di cambiare rotta anche per ciò che concerne i controlli. In futuro orientati in maniera esclusiva sulle violazioni sostanziali che non puramente formali. Con la comunicazione preventiva di assunzione, ha spiegato Paolo Pennesi, dirigente del ministero, l'ispettore ha a disposizione uno strumento alternativo per valutare la condotta del datore. Dunque a disposizione dell'ispettore più tempo per concentrarsi sugli aspetti sostanziali del rapporto di lavoro. La direttiva interesserà quindi anche il sistema degli incentivi ai professionisti, nel senso che fino ad oggi una contestazione formale valeva un tot di punti. Domani, l'inversione di rotta comporterà che le contestazioni formali non avranno praticamente nessun peso. Mentre, scovare una violazione sostanziale avrà molto più peso. A dettare la linea sulla questione delle ispezioni ci ha pensato soprattutto l'ultima novità del libro unico. La tenuta del registro, infatti, potrà essere delegata dal datore al consulente del lavoro. Cosa succede dunque quando l'ispettore si presenta in azienda e non trova il libro unico? In questo caso il professionista dovrà inviare le informazioni richieste entro i 15 giorni, previsti dalla legge, dalla notifica del verbale. Tempo che, in una nuova ottica, potrà benissimo essere abbreviato grazie ad una maggiore collaborazione ispettore-consulente. Di questo ne sono convinti lo stesso Pennesi ma anche la presidente del Cno, Marina Calderone.

**Ignazio Marino**

**In onda oggi alle ore 11,10 e alle 19,10 e domani alle ore 12,10 su Class-Cnbc (canale 505 piattaforma Sky) la trasmissione «Milano chiama Roma» dedicata alla riforma del lavoro**